

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesivittacastellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Per ravvivare la pastorale

Sarà «un tempo di esilio» la tre giorni a Genzano voluta dal vescovo Salvi: un momento per rinnovare le parrocchie e renderle missionarie e sinodali

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Settembre, è tempo di ricominciare. Riaprono le scuole, le vacanze sono ormai un ricordo. Anche per la pastorale è tempo di riprendere il ritmo normale, magari rinnovando impegni e metodi. Il vescovo Marco Salvi, ha pensato per questo ad una tre giorni presso Casa Versilia a Genzano. Per l'occasione ritroveremo una persona che già il presbitero diocesano ha avuto modo di incontrare nel ritiro annuale di qualche anno fa. Si tratta di Enzo Bienni, religioso fratello, appartenente alla Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia. Si è formato prima all'Università di Filosofia di Torino, poi allo Studio teologico di Verona. Si è specializzato in pastorale e catechesi all'Istituto superiore di pastorale catechistica di Parigi (Ispi) e ha conseguito il dottorato in teologia all'Università cattolica di Parigi e in Storia delle religioni e Antropologia religiosa alla Soriana. Ha sempre cercato di coniugare riflessione e sperimentazione pastorale. Attualmente è membro della Consulta nazionale per la catechesi e presidente dell'Équipe europea dei catecheti. Il programma della tre giorni è già stato comunicato al presbitero diocesano, insieme alle indicazioni pratiche relative al soggiorno presso Casa Versilia. Si incomincerà con una riflessione-meditazione su «Un tempo di esilio» che riprende le parole rivolte da Geremia agli esiliati di Babilonia per esortarli a vivere serenamente quel tempo ben sapendo che Lui ha «pensieri di pace e non di



Momenti di comunione, adorazione, e preghiera del clero diocesano in ritiro.

sventura». Anche il nostro è un tempo di esilio dove, però, lo Spirito non cessa di agire «indicando a quali atteggiamenti è chiamata la comunità ecclesiale». Nel pomeriggio del 18 settembre si entrerà nel vivo affrontando il tema «La parrocchia tra crisi e conversione missionaria». Alla base della riflessione una ricerca nelle regioni del Triveneto e della Puglia sui cambiamenti delle parrocchie. «Racconto di

Guida degli incontri sarà Enzo Bienni, presidente dell'équipe europea dei catecheti

esperienze parrocchiali che tentano dei cambiamenti in direzione missionaria». Come dice l'Evangelium Gaudium: «La parrocchia non è una struttura

caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Il mattino del

19 il professore parlerà di «Ministerialità a servizio dell'annuncio del Vangelo. Uno stile sinodale nelle parrocchie. Perché c'è una ministerialità del parroco, ma anche una ministerialità battesimale che va riscoperta e valorizzata, evitando qualsiasi rischio di «clericalizzazione». Il pomeriggio del 19 e il mattino sarà il momento più importante e interessante per il presbitero diocesano. Il programma è volutamente generico: «Aspetti di vita diocesana». Non mancheranno certamente gli aggiornamenti su spostamenti e aspetti della vita del clero, ma si dovranno affrontare problemi essenziali come il catechismo in vista dell'iniziazione cristiana e la questione dei ministeri istituiti, di cui il vescovo ha parlato a tutto il clero con una lettera inviata agli inizi del mese di agosto, rifacendosi al Motu proprio di papa Francesco relativa ai ministeri istituiti: «Dopo aver sentito il parere dei dicasteri competenti, ho ritenuto di provvedere alla modifica del can. 230 comma 1 del Codice di diritto canonico. Pertanto dispongo che il can. 230 comma 1 del Codice di diritto canonico abbia in avvenire la seguente redazione: «I laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla conferenza episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti; tuttavia tale conferimento non attribuisce loro il diritto al sostentamento o alla remunerazione da parte della Chiesa». Una tre giorni impegnativa, potenzialmente feconda di rinnovamento e di ripresa dell'attività pastorale.

In chiesa per benedire gli zainetti

DI GIUSI DE NOVARA

Settembre, tempo di rientri e di ripresa delle attività. Come ogni anno nella parrocchia di San Giuseppe operaio a Civita Castellana e nelle altre comunità parrocchiali della diocesi, si vivrà la benedizione degli zaini, come segno di annuncio, preghiera e vicinanza a ragazzi, insegnanti e alle famiglie. L'inizio dell'anno scolastico segna la ripresa dell'ordinario per le famiglie dopo il tempo di ferie. La benedizione degli zaini è un segno che ricorda ad alunni, genitori e docenti che lo studio, la scuola, l'istruzione rappresentano un bene da tutelare. È un'opportunità per l'annuncio della fede e il valore della celebrazione nei cammini



Benedizione zaini lo scorso anno

di vita personali e comunitari. Il credente sa, attraverso la grande tradizione biblica, che la promessa viene garantita e attuata tramite la benedizione divina. Anche un anno scolastico che muove i primi passi è un umile, ancora una volta Dio manifesta le cose meravi-

giose che intende compiere incontrando la buona volontà di tutte le persone chiamate ad animare la scuola. Il Signore Gesù è il maestro dell'umanità. In lui ogni educatore trova un punto di riferimento esemplare. Insegnanti e alunni sono chiamati a guardare a lui, che cresce in sapienza, età e grazia, e nel tempio di Gerusalemme stupisce i dottori della legge per la profondità delle sue domande e del suo ascolto. Egli dunque ha un dono e una parola per tutti nel momento in cui riapre la scuola. Chi si propone di saldare la scuola e la vita, i valori dell'umanesimo cristiano e le nuove acquisizioni della scienza e della tecnica, non può non invocare lo Spirito del Signore, sorgente di luce e di grazia.

Oggi la città di Orte è in festa per Santa Maria delle Grazie

Oggi, terza domenica di settembre, le comunità parrocchiali di Orte, sollecitate dal parroco don Augusto Mascagna che vivrà per la prima volta questo evento, festeggiano la Madonna delle Grazie, con una serie di manifestazioni religiose e ricreative organizzate dal comitato del quartiere. Un segno che conferma il culto, che anno dopo anno, gli abitanti del quartiere sorto sul Colle, insieme a tutta la città di Orte, rivolgono alla Vergine delle Grazie. Le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa del monastero benedettino della Madonna delle Grazie, sobria ed elegante nelle sue forme rinascimentali. Il santuario, che viene attualmente custodito dalle Monache benedettine, è stato costruito su una preesistente cappella del 1159 e risale al 1521. Il monastero attiguo alla chiesa fu fondato dai Gerolimini nel 1579. Il colle fu poi utilizzato come residenza estiva del seminario diocesano di Orte. (S.St.)

GIOVANI



I partecipanti alla trasmissione televisiva

Una Gmg vissuta anche da lontano grazie a Tv2000

DI VANESSA SEVERINO*

Anche noi abbiamo partecipato idealmente alle giornate di Lisbona 2023. Nel pomeriggio di domenica 6 agosto, alcuni di noi, giovani della diocesi di Civita Castellana, in particolare dalle parrocchie di Bracciano, Bracciano nuova, Canale Monterano ed Anguillara Sabazia, accompagnati dai parroci di Bracciano nuova e Canale Monterano, don Fernando José Cruz e don Jaime Giacomo Nieto Ibarra, e dai nostri educatori, abbiamo risposto all'invito di Tv2000 a partecipare come ospiti del programma «Speciale Gmg». Pur non avendo potuto essere presenti in prima persona a Lisbona, abbiamo seguito con interesse per tutta la settimana la via Crucis, le parole di papa Francesco, ma anche semplicemente l'entusiasmo, lo spirito di condivisione e la gioia di essere lì, che ci hanno toccati anche da lontano. Questo invito ha rappresentato per noi un modo di sentirci partecipi a tutto ciò nel nostro piccolo. È stata un'esperienza molto formativa: da un lato, quanto riguarda l'aspetto prettamente nozionale, in quanto abbiamo scoperto con stupore cosa si cela dietro lo schermo della televisione: infatti, grazie alla professionalità e alla disponibilità degli operatori, abbiamo avuto la possibilità di visitare la regia e quindi di esplorare il lavoro nascosto che permette lo svolgersi dei programmi e il loro andare in onda, che ormai, cliccando un semplice tasto, diamo per scontato. Dall'altro lato, portiamo con noi qualcosa di importante da custodire anche sul fronte emozionale: noi ragazzi abbiamo avuto la possibilità di sviluppare una parte del nostro carattere, trovando la sicurezza di mostrarci sullo schermo e, qualcuno, l'ardire di mettersi eventualmente a disposizione per un breve intervento: soprattutto in uno scenario post-covid, che ci ha costretti in casa e privati di ogni rapporto sociale, e del quale la nostra generazione ha subito gli effetti, sono occasioni come queste che ci spronano a tirare fuori la nostra personalità e, come ci ha esortati il Papa durante questa Gmg, a brillare.

Un grazie particolare alla redazione di Tv2000, sia ai bravissimi presentatori sia a tutto il personale del backstage, che ci ha accolto con gentilezza e ci ha messo a nostro agio in un ambiente per noi nuovo. Finita la Gmg, siamo già tutti protesi al prossimo appuntamento annunciato da Papa Francesco: il Giubileo dei Giovani di Roma nel 2025. * giovane della diocesi di Civita Castellana

AD ANGUILLARA SABAZIA

Il commiato da don Francesco

L'attività del Grest interparrocchiale di Anguillara ha avuto quest'anno, per la prima volta, un suo prolungamento nella prima settimana del mese di settembre prima della riapertura delle scuole. I bambini, i giovani, le famiglie si sono poi ritrovati, domenica 10 settembre, all'Oratorio parrocchiale attorno a don Francesco Botta, che lascia la parrocchia di Santa Maria Assunta per essere stato chiamato dal vescovo ad assumere l'impegnativo e delicato incarico di delegato per la Pastorale giovanile e vocazionale in diocesi. Nel clima di letizia durante lo scambio dei saluti di commiato non sono mancati anche momenti di commovente per il distacco dal giovane sacerdote. Don Francesco nel suo brevissimo periodo di servizio pastorale ad Anguillara, portato avanti con particolare dedizione, con piena disponibilità e con cordiale premura, ha fatto breccia nel cuore di tutti, piccoli e grandi. Angelo Bianchini



Concattedrale di Orte

A Orte alla 52ª edizione dell'Ottava di Sant'Egidio il paese si è vestito a festa per omaggiare da tradizione il suo santo protettore

Rivivono gli antichi fasti medievali

DI STEFANO STEFANINI

Si conclude oggi la Cinquantaduesima edizione dell'Ottava di Sant'Egidio. Cinquantadue anni di storia e di tradizione che sa rinnovarsi continuamente. Anche quest'anno dal 31 Agosto alla seconda domenica di settembre, il paese si è vestito a festa per il suo santo protettore, rivivendo gli antichi fasti del Medioevo. Il politico, ovvero le tavole che rappresentano alcuni episodi della vita di sant'Egidio, conservato nel Museo diocesano d'arte sacra, rappresenta la più antica testimonianza del culto che la comunità ortana ha riservato al monaco ateniense. Il culto di sant'Egidio risale almeno al 1324, anno in cui il principe Giovanni d'Angiò, fratello di Roberto Re di Napoli, si rifugiò ad Orte per sfuggire ai ghibellini «Colonnese». Allo

stesso principe Giovanni si fa risalire la dedicazione dell'altare a sant'Egidio. Altre fonti storiche attribuiscono la devozione al Santo al transito per Orte delle truppe francesi di Carlo d'Angiò. Gli statuti comunali citano sant'Egidio a partire dal XVI secolo. Documenti ufficiali attestano che la festa fu solennizzata da papa Bonifacio IX nel 1396, che concesse per la festività ortana le stesse indulgenze della Porziuncola di Assisi. Dal Libro delle Riformanze del 1449-1457, atti ufficiali del comune medievale studiati da monsignor Delfo Gioacchini, si deduce che dal 1501 Sant'Egidio fu invocato quale patrono della Città di Orte, a conclusione di un periodo oscuro di violenze e devastazioni con i comuni vicini rivali, Amelia, Viterbo, Vitorchiano e Vignanello, anche in coincidenza con l'Anno Santo del 1500, occasione di purificazione e pacificazione

ne, fortemente voluta dalla comunità cittadina ortana. La rettrice dell'ente Ottava Medievale, Elisabetta Giannelli, ha fornito i significati degli eventi rievocativi: «Lo scorso anno, seguendo le parole del Sommo poeta, lo spettatore è stato invitato ad alzare gli occhi al cielo per riveder le stelle, quest'anno, invece, tutto si è sviluppato dalla contrapposizione e contraddizione propria di quest'epoca, quella tra sacro e profano, tra condanna e glorificazione, tra carne e spirito «Ridere tristemente e lietamente morire» è il titolo della 52ª edizione dell'Ottava di Sant'Egidio. Il Medioevo, è un'epoca di contraddizioni e contrapposizioni, una continua tensione tra condanna e glorificazione». Fiore all'occhiello di questa edizione le conferenze tenute da docenti e professori di fama nazionale.